

scorso, motivano la loro inabilità assoluta alle fatiche di guerra e l'assegnazione, in modo permanente, ai soli servizi sedentari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, per sapere se, ad eliminare i gravi danni causati da tali interpretazioni restrittive all'industria armentizia della Sardegna, e specialmente delle regioni di montagna, non credano opportuno che con espressa ed esplicita disposizione venga chiarita la portata ed estensione da attribuirsi alle aziende agricole in rapporto agli interessi della pastorizia, a modo che non sia più negato l'esonero ai pastori inabili per le fatiche di guerra o di classi anziane, per i quali si abbia la dichiarazione di essere ritenuti necessari ed indispensabili alla custodia del bestiame, alla mungitura del latte ed alla fabbricazione del formaggio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere il motivo per il quale non è stato ancora pubblicato il regolamento in esecuzione della legge 16 dicembre 1914, n. 1362, che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui agli impiegati ed operai dello Stato: laddove l'attuazione sollecita di detta legge sarebbe tanto benefica, anche se le operazioni dovessero restringersi a coloro che, per avere stipendi limitati, debbono sottostare, oggi più che mai, alle strette del basso profitto e dell'usura. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia, perchè in occasione della nuova revisione dei riformati, al fine di regolare l'andamento normale delle preture, sia dato ai procuratori del Re più largo potere di apprezzamento per il rilascio della dichiarazione di indispensabilità ai vice-pretori onorari che, appartenenti a classi anziane anteriori al 1881 od inabili alle fatiche di guerra, prestino effettivamente utile servizio alla giustizia, e sia inoltre disposto l'applicazione di un criterio più equo e più utile ai bisogni del Regio esercito, nel senso che, se in una pretura trovasi già dispen-

sato il pretore o il vice-pretore, l'indispensabilità, se non si estende al nuovo chiamato, vada nuovamente regolata volta per volta ad ogni singola chiamata a beneficio di colui che, pretore o vice-pretore, sia più anziano di età. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'istruzione pubblica e della marina, per conoscere se sia vero che al Ministero della marina si sta elaborando un decreto luogotenenziale, mediante il quale, all'infuori della legge 22 maggio 1915 che non ne conferisce i poteri, e pretestando perciò una urgenza che non esiste, si vorrebbe d'un tratto ed in fretta e furia, senza la necessaria preparazione di studi, di personale insegnante, di materiale scolastico e scientifico, di locali, ecc., attuare per l'imminente ottobre la separazione degli istituti nautici dai tecnici, e passare i primi alla dipendenza del ministro della marina da guerra, proprio adesso che questo Ministero si è lasciato spossare della dirigenza della marina mercantile. E per conoscere se tutta questa fretta di stradicare gli istituti nautici dal Ministero dell'istruzione pubblica, mutandone i programmi non ancora elaborati e non ancora noti al pubblico, nemmeno nelle linee generali, possa e debba dirsi, particolarmente a parere del Ministero dell'istruzione pubblica, confacente all'interesse dell'insegnamento e capace, come per incanto, di incitare la gioventù a dedicarsi all'arte del navigare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario dei consumi, per sapere se nell'approvvigionamento di grano, granturco e farina per le provincie della Calabria vorrà tener conto non solo degli abitanti, ma — in confronto di altre regioni dove il pane serve in piccola misura ad accompagnare la varietà dei cibi — anche delle abitudini e delle speciali condizioni di vita e di lavoro e quindi delle particolari necessità di quelle popolazioni calabresi, composte prevalentemente di contadini addetti a pesanti fatiche, che hanno spesso nel pane il loro unico alimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni ».